



**Dipartimento del territorio  
Divisione dell'ambiente  
Sezione forestale**  
Via Franco Zorzi 13  
6500 Bellinzona

**Ufficio della pianificazione e  
della conservazione**

Via Franco Zorzi 13  
6500 Bellinzona

Recapiti:  
tel. 091 814 28 45  
fax 091 814 28 59

**Operatore:**

Lucchini–Mariotta e Associati SA  
Piazza S. Franscini 4  
6760 Faido  
tel. 091 866 10 03  
fax 091 866 15 56  
email: info@silma.ch

Data: novembre 2015

**Concetto per la protezione,  
la promozione e la valorizzazione  
della biodiversità nel  
bosco ticinese**

## **ALLEGATO ALLA SCHEDA 6: BOSCHI GOLENALI**

**Guida per la pianificazione  
selvicolturale nei  
boschi golenali**

Gruppo di lavoro:

Corrado D'Andrea  
Daniele Bazziga  
Massimiliano Foglia  
Michele Peverelli  
Patricius Frei  
Roberto Albertini  
Sergio Mariotta



# Contenuti

Premessa .....	3
1. Introduzione .....	4
2. Ambito di utilizzo .....	4
3. La procedura di pianificazione e coinvolgimento dell'Ufficio natura e paesaggio .....	5
3.1 Primi passi.....	5
3.2 Definizione dei comparti di dinamica fluviale e possibilità di gestione forestale .....	5
Come definire i comparti di dinamica fluviale.....	6
Esempio di evoluzione del bosco golenale Brenno di Blenio in zona Campagna di Grumo documentato da foto aeree consultabili sul sito <a href="http://geo.admin.ch">geo.admin.ch</a> .....	7
3.3 Obiettivi della pianificazione .....	8
Principi generali .....	8
Definizione degli obiettivi.....	8
3.4 Interventi proposti.....	9
Regole di comportamento.....	9
3.5 Modalità di controllo .....	11
3.6 Contenuto dell'incarto.....	11
4. La procedura di approvazione .....	12
Documentazione e controllo .....	12
5. Bibliografia .....	13
6. Allegati .....	14
• Esempio di documentazione per il controllo	
• Taglio di lotti nel bosco golenale di Iragna	
• Taglio di lotti nel bosco golenale Brenno di Blenio in zona Campagna di Grumo	

## **Premessa**

La presente Guida – allegata alla scheda 6. Boschi golenali del Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese – è rivolta ai forestali di settore, quale aiuto per la definizione degli interventi selvicolturali nei boschi golenali.

Essa riprende i contenuti del documento “Concept de gestion des forêts alluviales”, fatto allestire dalla Confederazione nel 1999 e disponibile unicamente in francese e in tedesco, e si basa su una stretta collaborazione tra il forestale di settore e il responsabile specialistico di questa tematica presso l’Ufficio della natura e del paesaggio.

A quanto elaborato – una volta seguita la procedura illustrata nel capitolo “La procedura di approvazione” – si intende attribuire il valore di piano di gestione semplificato. Sarà così disponibile uno strumento che permetterà di seguire nel tempo l’evoluzione di questi preziosi ambienti planiziali.

## **1. Introduzione**

*“La salvaguardia delle zone golenali dipende in primo luogo dal mantenimento di un regime fluviale prossimo a quello naturale, il quale - con il ripetersi di alluvioni - funge da motore per il continuo processo dinamico (neoformazione periodica di boschi pionieri) che caratterizza questi ambienti.*

*La selvicoltura può essere un utile strumento per creare un'ulteriore diversificazione di ambienti a tutto vantaggio della promozione della biodiversità nei boschi golenali, ma deve essere attuata in modo mirato, in piena consapevolezza del valore di queste aree e rispettando determinati criteri (Roulier et. al., 1999<sup>1</sup>).*

*Le zone alluvionali sono considerate biotopi ai sensi della legislazione nazionale (cfr. scheda operativa n. 5: Biotopi e habitat particolari in bosco).*

*A livello nazionale, la protezione di questi biotopi è disciplinata dall'Ordinanza concernente la protezione delle zone golenali d'importanza nazionale (Ordinanza sulle zone golenali - OZG) del 28 ottobre 1992.*

*Nel testo "Raccomandazione: Concetto di gestione dei boschi alluvionali" (Roulier et al., 1999), disponibile solo in tedesco e francese, vengono date indicazioni su come deve essere pianificata ed attuata la gestione del bosco nelle zone golenali inventariate.“<sup>2</sup>*

Lo scopo della Guida è quello di fornire uno strumento per elaborare e applicare una gestione forestale compatibile con gli scopi dell'OZG.

## **2. Ambito di utilizzo**

Di principio i boschi golenali non necessitano di interventi di gestione forestale per il mantenimento del loro valore ecologico.

In presenza di un interesse alla produzione legnosa da parte dei proprietari a determinate condizioni è possibile attuare una gestione forestale compatibile con i vincoli di protezione di queste aree.

In questo caso le modalità di gestione del bosco golenale vengono definite nell'ambito di un piano di gestione o, perlomeno, di una pianificazione selvicolturale.

L'elaborazione di questi documenti deve avvenire, sin dall'inizio, con il coinvolgimento dell'Ufficio natura e paesaggio.

La guida fornisce le indicazioni pratiche per la preparazione di una pianificazione selvicolturale *ad hoc*.

Le modalità di gestione del bosco golenale qui descritte devono essere applicate sia alle aree di rilevanza nazionale che a quelle di rilevanza cantonale. Si auspica che le stesse siano utilizzate anche in boschi della stessa tipologia anche se non iscritti in inventari federali o cantonali.

---

<sup>1</sup> Roulier, C., Teuscher, F. et Weber B., 1999: Concept de gestion des forêts alluviales. L'environnement pratique – Recommandations, Office fédéral de l'environnement, des forêt et du paysage (OFEFP), Berne

<sup>2</sup> Piano forestale cantonale, Allegato I Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese, Bellinzona 2012

### **3. La procedura di pianificazione e coinvolgimento dell'Ufficio natura e paesaggio**

La procedura di pianificazione all'interno delle aree golenali deve seguire il seguente schema:

1. Definizione del perimetro di studio e verifica dell'esistenza di un Piano di gestione rispettivamente di un Decreto di protezione
2. Delimitazione dei comparti di dinamica fluviale
3. Definizione degli obiettivi della gestione
4. Definizione degli interventi
5. Preparazione dell'incarto

L'Ufficio natura e paesaggio deve essere coinvolto sin dall'inizio della pianificazione. Dal sito di questo Ufficio ([www.ti.ch/natura](http://www.ti.ch/natura)) è possibile scaricare tutte le informazioni e i documenti riguardanti gli oggetti inventariati (cartografia, Decreti di protezione, rapporti, ...).

Sull'intranet della Sezione forestale (Area riservata → Visualizzazioni cartografiche → Natura e Paesaggio) è inoltre presente il link alla pagina SIT dell'Ufficio della natura e del paesaggio, dove sono disponibili i perimetri aggiornati di tutte le aree protette del Cantone.

#### **3.1 Primi passi**

Verificare se la zona interessata si trova all'interno di un Piano di gestione in vigore

- = Sì → Verificare se nel Piano di gestione sono stati definiti i comparti di dinamica fluviale
  - = Sì → definire gli obiettivi in base al capitolo **Obiettivi della pianificazione**.
  - = No → definire i comparti di gestione in base al capitolo **Definizione dei comparti di dinamica fluviale e possibilità di gestione forestale**.
- = No → definire i comparti di dinamica fluviale in base al capitolo **Definizione dei comparti di dinamica fluviale e possibilità di gestione forestale**.

#### **3.2 Definizione dei comparti di dinamica fluviale e possibilità di gestione forestale**

La delimitazione di questi comparti all'interno della zona golenale è la base per la pianificazione selvicolturale.

L'esecuzione di eventuali interventi selvicolturali all'interno di questi boschi è strettamente legata al grado di dinamica alluvionale presente.

Questo principio vale per l'intera area protetta (zona nucleo e zone cuscinetto).

Di principio si distinguono 3 comparti<sup>3</sup>:

- Comparto con dinamica alluvionale attiva:  
Zona influenzata da eventi di piena con periodi di ritorno inferiori ai 30 anni e all'interno della quale il fiume possiede ancora una dinamica tale da garantire un rinnovamento costante e una varietà degli ambienti. Fanno parte di questi comparti i boschi alluvionali a legno tenero.
- Comparto influenzato dalla dinamica alluvionale:

---

<sup>3</sup> Piano forestale cantonale, Allegato I Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese, Bellinzona 2012, Scheda 6: Boschi golenali

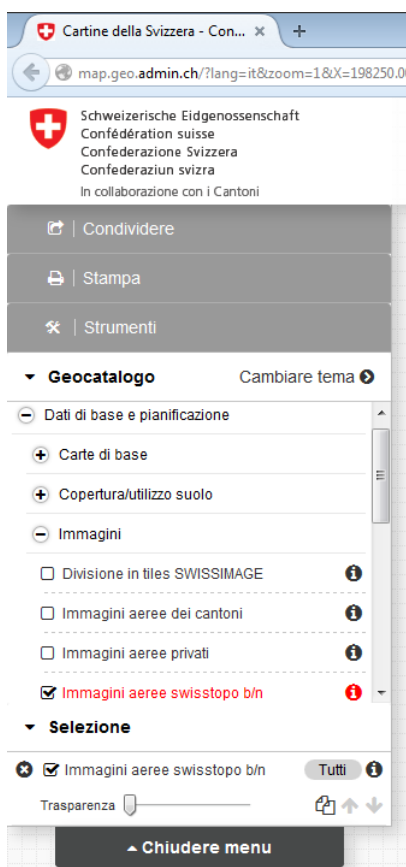
Zona influenzata da eventi di piena con periodi di ritorno superiori ai 30 anni e all'interno della quale, a causa di interventi antropici (arginature, sfruttamento idroelettrico, ...), il bosco golenale a legno tenero (salice, ontano) sta evolvendo verso formazioni a legno duro (frassino, tiglio, acero, quercia).

In questa zona la dinamica fluviale è insufficiente oppure ha solo parzialmente e saltuariamente un influsso sullo sviluppo della vegetazione

- Comparto fuori dall'influsso della dinamica alluvionale:  
Zona dove, a causa di sostanziali interventi (arginature, rettificazioni, captazioni con deflussi minimi ridotti, bonifiche, piantagioni), il bosco golenale a legno tenero è già evoluto o è in avanzato stato di evoluzione verso formazioni a legno duro.

## Come definire i compartimenti di dinamica fluviale

Per la definizione dei compartimenti si consiglia di procedere per esclusione.



Come prima cosa si consiglia di delimitare il comparto con dinamica alluvionale attiva: zona influenzata da un periodico alluvionamento e caratterizzata quindi da greto nudo o da greto con vegetazione pioniera.

Per la delimitazione di questo settore si tiene conto di eventi alluvionali con una frequenza trentennale o inferiore.

Con l'analisi di foto aeree è possibile verificare la dinamica del corso d'acqua su diversi decenni.

Dal 2014 è possibile visualizzare gratuitamente le foto aeree a partire dai primi voli fino ad oggi consultando il sito [www.map.geo.admin.ch](http://www.map.geo.admin.ch).

In questo sito è possibile analizzare la modifica della morfologia con l'ausilio dello strumento "Viaggio nel tempo - Carte" che si trova nel Geocatalogo, categoria Dati di base e pianificazione.

Sul terreno la delimitazione può essere affinata tenendo conto della presenza di eventuali arginature e della morfologia delle rive (scarpata ripida o scarpata facilmente inondabile), della tipologia della tratta di fiume (di trasporto o di deposito) e del tipo di vegetazione presente (formazioni arbustive o giovani con specie pioniere a legno dolce).

Per la delimitazione del comparto influenzato dalla dinamica alluvionale e del comparto fuori dall'influsso della dinamica alluvionale, si tiene conto soprattutto della composizione dei popolamenti e della presenza di arginature; questa delimitazione deve essere eseguita sul terreno.

Il comparto influenzato dalla dinamica alluvionale è caratterizzato dalla dominanza di specie a legno molle (soprattutto salice e ontano con un grado di copertura di ca. 70%-80%), in questi popolamenti si osserva la "colonizzazione" da parte del frassino e di altre specie della golena a legno duro, specie che si trovano di regola in uno stadio di sviluppo da perticaia a fustaia giovane.

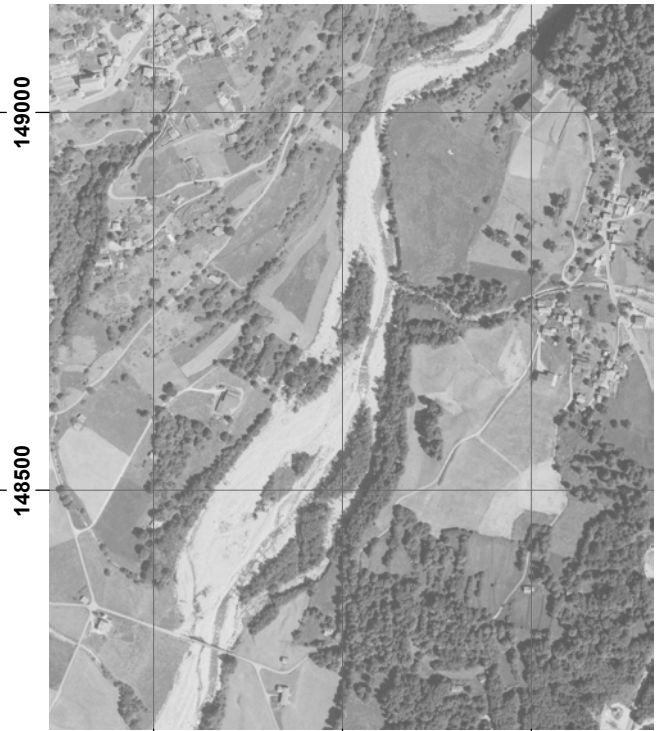
Nel comparto fuori dall'influsso della dinamica alluvionale la presenza di specie a legno duro è dominante.

Esempio di evoluzione del bosco golenale Brenno di Blenio in zona Campagna di Grumo documentato da foto aeree consultabili sul sito geo.admin.ch

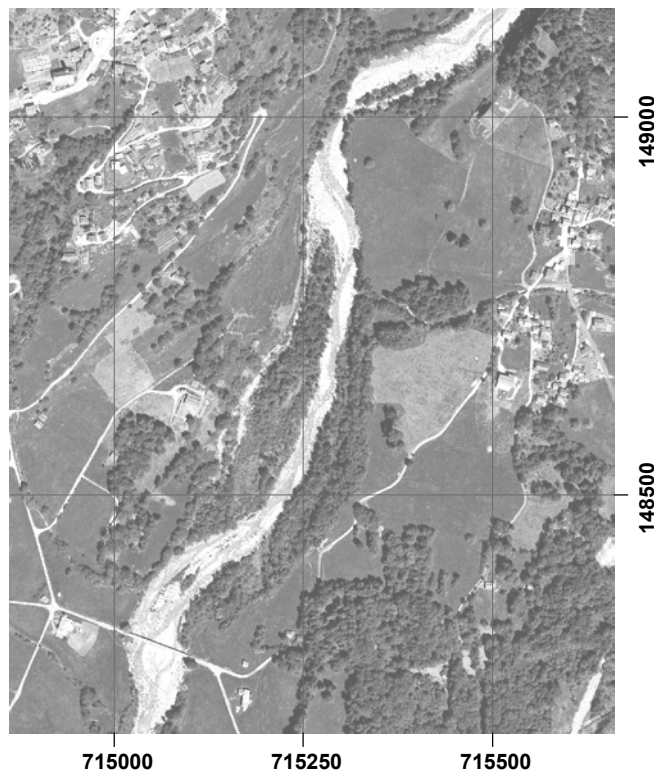
1961



1989



2012



fonte: Ufficio federale di topografia



Per la delimitazione di questi settori si può far capo anche alla carta della vegetazione secondo la “Cartografia delle zone golenali d’importanza nazionale” (Gallandat et al., 1993), realizzata per tutti gli oggetti che sono inseriti nell’inventario federale, carta disponibile in formato .pdf sul sito dell’Ufficio natura e paesaggio.

### **3.3 Obiettivi della pianificazione**

#### **Principi generali**

I principi generali di gestione delle zone golenali d’importanza nazionale vengono illustrati nelle raccomandazioni emanate dall’UFAFP:

- Gli obiettivi di protezione della natura sono prioritari rispetto agli obiettivi di produzione di legname.
- La dinamica del corso d’acqua è prioritaria rispetto alla protezione della foresta.
- Nel caso di scelta tra il ripristino del sistema fluviale (ad es. ripristino vecchio braccio del fiume) e un trattamento selvicolturale appropriato, si preferirà il ripristino dell’ambiente alluvionale.
- La conservazione degli ambienti e delle relative biocenosi è prioritaria rispetto alla conservazione di singole specie.
- Nel caso vi siano più possibilità di intervento per raggiungere un obiettivo prestabilito, si preferiranno gli interventi con minimo impatto sull’ambiente.

#### **Definizione degli obiettivi**

Gli obiettivi di gestione perseguiti all’interno dei boschi golenali sono strettamente legati al grado di dinamica alluvionale presente.

Di principio gli obiettivi generali per i 3 comparti sono<sup>4</sup>:

- Nel comparto con dinamica alluvionale attiva, l’obiettivo è il mantenimento della dinamica naturale, senza interventi.
- Nel comparto influenzato dalla dinamica alluvionale, l’obiettivo è il mantenimento dei popolamenti a legno tenero attraverso il loro ringiovanimento (conservazione e ripristino), promuovendo interventi selvicolturali miranti a sostituire l’attività del fiume con lo scopo di mantenere o ristabilire, almeno in parte, una composizione specifica consona alla stazione, nonché una diversità strutturale e specifica del bosco.
- Nel comparto fuori dall’influsso della dinamica alluvionale, l’obiettivo è l’accompagnamento dei popolamenti verso formazioni stabili di elevato valore naturalistico (trattamento selvicolturale d’accompagnamento).

---

<sup>4</sup> Piano forestale cantonale, Allegato I Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese, Bellinzona 2012, Scheda 6: Boschi golenali

Altri obiettivi di gestione:

- Proteggere le specie animali e vegetali tipiche della zona golenale, adottando le necessarie precauzioni nell'esecuzione delle misure di gestione e salvaguardando adeguati spazi vitali.
- Eliminare le utilizzazioni incompatibili con gli obiettivi di protezione del comparto.
- Permettere un approvvigionamento di legna agli abitanti della zona compatibilmente con le esigenze di salvaguardia naturalistica.

### **3.4 Interventi proposti**

#### **Regole di comportamento**

Di seguito alcune prescrizioni da adottare per la gestione del bosco in zona golenale. Si rende attenti sulla necessità di considerare, se disponibili per la zona, le prescrizioni contenute nel Decreto di protezione.

- ✓ Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel periodo da ottobre a metà marzo.
- ✓ Mantenere e/o ricreare boschi strutturati e differenziati composti da più specie in stazione.
- ✓ Conservare in modo adeguato i biotopi pregiati come le radure e stazioni particolari che si trovano in bosco (pozze, e altri luoghi umidi, ambienti secchi, ecc.).
- ✓ Mantenere e creare margini del bosco strutturati e gradualmente, con una folta cintura d'arbusti ed erbe alte antistanti, evitare bordi „netti“.
- ✓ Rinnovare il bosco per via naturale.
- ✓ Evitare le piantagioni.
- ✓ Alberi secchi: devono essere conservati, soprattutto al di fuori della golena a legno molle.
- ✓ Tronchi cavi e alberi particolarmente ricchi di cavità: devono essere conservati.
- ✓ In presenza d'alberi cavi, liberarli dalla vegetazione circostante se troppo folta per favorire l'insediamento d'uccelli (in particolare la Balia dal Collare).
- ✓ Singoli alberi maturi, di tutte le specie, e in particolare di specie poco frequenti, devono essere rispettati e favoriti.
- ✓ Comparti di bosco maturo o stramaturato: devono essere conservati.
- ✓ Nei popolamenti a legno molle, in particolare sui terreni pionieri, sarebbe auspicabile evacuare tutti i resti dei tagli per impedire un arricchimento del suolo. Per motivi di ordine pratico, d'intesa con l'Ufficio della natura e del paesaggio, i resti del taglio potranno essere lasciati sul posto, se accatastati ordinatamente. Nei popolamenti a legno duro i resti dei tagli possono essere lasciati in bosco, accatastati ordinatamente.
- ✓ Per l'evacuazione del materiale legnoso ricavato dagli interventi selvicolturali bisogna utilizzare unicamente le vie d'accesso già presenti nel comparto. Una volta ultimati gli interventi gli accessi vanno chiusi. Inoltre è preferibile effettuare lavori di esbosco importanti soltanto quando il terreno è ghiacciato.
- ✓ Vigilare sulla presenza ed espansione di specie neofite ed adottare misure convenienti per impedire l'insediamento e lo sviluppo.
- ✓ All'interno delle zone golenali sono vietati il deposito di qualsiasi tipo di materiale, la posa di baracche, rimesse o altro.

Di principio le tipologie di eventuali interventi sono<sup>5</sup>:

- Nel comparto con dinamica alluvionale attiva: la gestione forestale non è opportuna né necessaria.

Sono possibili unicamente interventi di sicurezza lungo le sponde nel caso di pericolo di serre, per garantire la stabilità agli argini e per la protezione di beni e infrastrutture.

Di principio gli alberi sradicati e trasportati dal fiume restano in alveo. La raccolta del legname viene autorizzata dall'Ufficio forestale di circondario, in particolare nel caso in cui queste piante possano creare situazioni di pericolo. Nel caso di quantitativi limitati la raccolta è libera, previa informazione all'Ufficio forestale di Circondario.

- Nel comparto influenzato dalla dinamica alluvionale: un'eventuale gestione viene realizzata attraverso ceduzioni o tagli di sgombero.

Considerato che le conseguenze di questo tipo di intervento sono ancora incerte, la gestione è da eseguire a mosaico e su superfici contenute.

La ramaglia deve, di principio, essere allontanata per ridurre l'accumulo di sostanza organica nel suolo.

Prestare attenzione a una gestione appropriata del margine boschivo. Per potenziare le qualità ecologiche dei margini boschivi, bisogna mantenere e ricercare la diversità strutturale ed ecologica. Dal punto di vista forestale ciò significa promuovere interventi di gestione volti a migliorare la struttura verticale (favorendo la presenza di cespugli e arbusti lungo il limite del bosco, e arretrando gli alberi ad alto fusto) e la disposizione spaziale della vegetazione (bordi con andamento irregolare con sporgenze e arretramenti rispetto alla zona coltivata, in modo da aumentare la lunghezza della zona di contatto).

La priorità d'intervento di ceduzione è definita dalla presenza di Frassino (maggior presenza di Frassino nei popolamenti = maggiore urgenza) e dallo stadio di sviluppo dei popolamenti (popolamenti con stadio di sviluppo avanzato = maggiore urgenza).

- Nel comparto fuori dall'influsso della dinamica alluvionale: un'eventuale gestione viene realizzata di principio attraverso diradi selettivi (selezione positiva, selezione negativa).

Gli interventi devono mirare a migliorare la struttura e la mescolanza cercando di aumentare la ricchezza ecologica (presenza di legno morto, alberi cavi e altre possibilità di nidificazione). Nell'esecuzione degli interventi rispettare la presenza di edera evitando il taglio di alberi ricchi di edera o il taglio dell'edera stessa.

Si può procedere alla messa in luce di vecchi bracci di fiume per ricreare la tipologia del greto nudo.

In presenza di specie a legno molle si può procedere alla ceduzione.

Le radure e le zone secche presenti in questo comprensorio dovranno essere recuperate e gestite in modo appropriato con interventi finalizzati.

Prestare attenzione a una gestione appropriata del margine boschivo. Per potenziare le qualità ecologiche dei margini boschivi, bisogna mantenere e ricreare la diversità strutturale e ecologica. Dal punto di vista forestale ciò significa promuovere interventi di gestione volti a migliorare la struttura verticale (favorendo la presenza di cespugli e arbusti lungo il limite del bosco, e arretrando gli alberi ad alto fusto) e la disposizione spaziale della vegetazione (bordi con

---

<sup>5</sup> Piano forestale cantonale, Allegato I Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese, Bellinzona 2012, Scheda 6: Boschi golenali

andamento irregolare con sporgenze e arretramenti rispetto alla zona coltivata, in modo da aumentare la lunghezza della zona di contatto).

Lo spoglio proveniente dal taglio può essere lasciato sul posto in modo ordinato ed accatastato.

In presenza di Quercete e Pinete gli obiettivi della gestione sono l'accompagnamento alla dinamica naturale e la conservazione della composizione specifica; un'eventuale gestione viene realizzata, di principio, attraverso diradi (normalmente selezione negativa con il prelievo delle specie indesiderate).

In presenza di piantagioni l'obiettivo è la conversione in popolamenti in stazione.

### **3.5 Modalità di controllo**

Tutti gli interventi effettuati dovranno essere registrati su un'apposita documentazione di controllo, o in un sistema informativo geografico con struttura analoga. In particolare sono da indicare il tipo di intervento eseguito, l'anno di esecuzione, le superfici trattate, i quantitativi principali (in allegato si trovano degli esempi).

Nella rubrica "cronaca" vanno segnalati eventi o avvenimenti di rilievo per la storia di questi boschi (es. alluvioni, periodi di siccità particolarmente lunghi, eventi che causano danni su ampie superfici, ...).

Particolare riguardo va dato al monitoraggio delle specie invasive: riveste una grande importanza la documentazione della diffusione di queste specie prima dell'intervento e il suo sviluppo negli anni successivi.

Il forestale di settore è responsabile per la tenuta a giorno della documentazione di controllo.

### **3.6 Contenuto dell'incarto**

Piani:

- ✓ Estratto CN
- ✓ Carta della copertura del suolo (acqua, greto, popolamenti a legno molle, popolamenti a legno duro, neofite, stagni, lanche, vecchi bracci del fiume, ...)
- ✓ Delimitazione dei comparti di dinamica alluvionale (compresa cartografia delle opere di arginatura)
- ✓ Planimetria con gli interventi proposti

Rapporto tecnico con:

- ✓ Motivazione della pianificazione/del progetto
- ✓ Indicazioni sul bosco golenale (Inventario federale/cantonale, stato del decreto di protezione, ...)
- ✓ Breve descrizione del perimetro (superficie, condizioni di proprietà, presenza di neofite, altre particolarità)
- ✓ Delimitazione dei settori di gestione e descrizione degli elementi particolari presi in considerazione
- ✓ Obiettivi (riprendere quelli generali e specificare quelli particolari)
- ✓ Descrizione interventi
- ✓ Tempistica/programma lavori
- ✓ Modalità di controllo

#### **4. La procedura di approvazione<sup>6</sup>**

L'incarto elaborato dall'Ufficio forestale di circondario rappresenta il piano selvicolturale per la zona di bosco golenale presa in considerazione, nel quale sono definiti - in particolare - tipo e modalità della gestione forestale prevista nei prossimi 2-5 anni.

Il piano selvicolturale, con una validità temporale definita, viene infine inoltrato per preavviso vincolante all'Ufficio natura e paesaggio. L'Ufficio forestale di circondario, una volta effettuati gli eventuali adattamenti richiesti e ottenuta l'adesione del proprietario, lo mette direttamente in esecuzione.

Copie del documento elaborato nella sua stesura finale dovranno essere tempestivamente trasmesse all'Ufficio conservazione e pianificazione del bosco (Sezione forestale) ed all'Ufficio della natura e del paesaggio.

#### **Documentazione e controllo**

La documentazione delle pianificazioni selvicolturali nei boschi golenali sarà depositata in copia presso l'Ufficio conservazione e pianificazione del bosco (Sezione forestale), che la terrà a disposizione per la consultazione da parte di altri servizi.

Gli interventi selvicolturali eseguiti dovranno essere documentati a livello cartografico e tramite schede di controllo completate dal forestale di settore, secondo le modalità definite nella presente guida.

---

<sup>6</sup> Piano forestale cantonale, Allegato I Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese, Bellinzona 2012, Scheda 6: Boschi golenali

## **5. Bibliografia**

Roulier, C., Teuscher, F. et Weber B., 1999: Concept de gestion des forêts alluviales. L'environnement pratique – Recommandations, Office fédéral de l'environnement, des forêt et du paysage (OFEFP), Berne

Piano forestale cantonale, Allegato I Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese, Bellinzona 2012

## **6. Allegati**

- **Esempio di documentazione per il controllo**
- **Taglio di lotti nel bosco golenale di Iragna**
- **Taglio di lotti nel bosco golenale Brenno di Blenio in zona Campagna di Grumo**

## Esempio di documentazione per il controllo

### 1. Interventi selvicolturali

Id*	Data	Tipo di intervento selvicolturale	Unità	Quantità	Costo	Osservazioni
1	30.11.2014	<i>Ceduazione con allontanamento dello spoglio</i>	<i>Are</i>	<i>6</i>	<i>-.--</i>	<i>Lavoro eseguito in modo corretto da privato</i>

\*Id = identificatore dell'intervento da indicare anche sul piano (numero o lettera)

### 2. Altri interventi

Id*	Data	Tipo di intervento	Unità	Quantità	Costo	Osservazioni
1	26.09.2015	<i>Raccolta rifiuti nel bosco golenale</i>	<i>Are</i>	<i>100</i>	<i>250.00</i>	<i>Lavoro organizzato nell'ambito di una giornata di lavoro comune dal Patriziato.</i>

\*Id = identificatore dell'intervento da indicare anche sul piano (numero o lettera)

### 3. Cronaca

Data	Evento	Osservazioni
18.09.2015	<i>Alluvione con esondazione del comparto con dinamica attiva</i>	<i>La vegetazione presente non è stata erosa/asportata in quanto l'evento non era sufficientemente forte</i>

\*Id = identificatore dell'intervento da indicare anche sul piano (numero o lettera)



**Patriziato  
di Iragna**

**6707 Iragna**

# Pianificazione selvicolturale nei boschi golenali

**Comune di Iragna**

## Taglio di lotti nel bosco golenale di Iragna

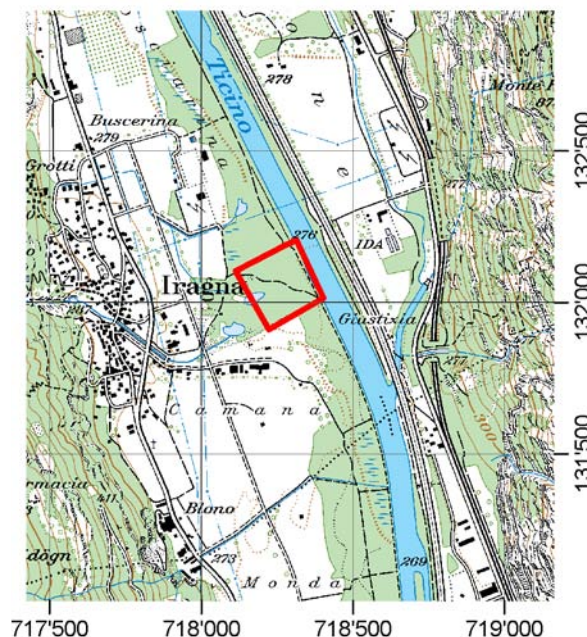
**Rapporto tecnico**



**Dipartimento del territorio  
Divisione dell'ambiente  
Sezione forestale**  
Via Franco Zorzi 13  
6501 Bellinzona

**Ufficio forestale  
del 2° Circondario**  
Via Torrone d'Orza 1  
6710 Biasca

Recapiti:  
Tel. 091 816 33 01  
Fax. 091 816 33 09



Fonte: Ufficio federale di topografia

Data: luglio 2015



### **Motivazione**

Il Patriziato di Iragna ha richiesto l'autorizzazione per l'assegnazione di 6 lotti di legname d'ardere nei boschi golenali di sua proprietà in zona Boscone.

### **Indicazioni sul bosco golenale**

Per la zona interessata, illustrata nella planimetria alla pagina seguente, non si dispone di un piano di gestione in vigore.

L'area fa parte della zona golenale d'importanza cantonale 9010 Lodrino-Iragna.

### **Perimetro del progetto**

Il perimetro della zona interessata è a forma quadrata con una pista che costeggia il bordo lungo l'argine del fiume Ticino e prosegue sempre a bordo della zona interessata. (vedi piano allegato)

Una seconda pista divide diagonalmente l'area interessata in due zone a forma di triangolo.

La superficie del perimetro preso in esame misura ca. 4.7 ha ed è interamente di proprietà del Patriziato di Iragna.

### **Delimitazione dei settori di gestione**

L'intero perimetro a causa dell'arginatura presente si trova al di fuori del comparto con dinamica alluvionale attiva, fatta eccezione per la limitata fascia a valle dell'argine lungo il fiume Ticino.

Nella parte ad ovest della pista che attraversa diagonalmente il perimetro (zona A), grazie alla presenza del Riale di Iragna, si osserva una ridotta attività alluvionale, ciò che da carattere di comparto influenzato dalla dinamica alluvionale alla superficie dando origine a un tipico bosco golenale a legno prevalentemente molle, ricco di pozze e molto suggestivo.




# Copertura del suolo, planimetria 1:2'000




## Legenda


 Perimetro


### Copertura

 Popolamenti a legno duro (zona B)

 Popolamenti a legno duro, con legno molle nelle vicinanze del corso d'acqua e delle pozze (zona A)

 Fiume Ticino

 Pozze d'acqua

 Riale d'Iragna

 Arginatura

 Pista

fonte: Ufficio federale di topografia

718250

132250

132000



La parte ad est della pista citata (zona B), si trova in un comparto fuori dall'influsso della dinamica alluvionale, il bosco è composto prevalentemente da specie a legno duro.

### **Obiettivi generali**

Nel comparto con dinamica alluvionale attiva, l'obiettivo è il mantenimento della dinamica naturale.

Nel comparto influenzato dalla dinamica alluvionale, gli obiettivi sono: il mantenimento dei popolamenti a legno tenero, il ringiovanimento dei popolamenti e la promozione di interventi selvicolturali miranti a sostituire l'attività del fiume con lo scopo di mantenere o ristabilire, almeno in parte, una composizione specifica consona alla stazione e una diversità strutturale e specifica del bosco.

Nel comparto fuori dall'influsso della dinamica alluvionale, l'obiettivo è l'accompagnamento dei popolamenti verso formazioni stabili di elevato valore naturalistico.

### **Altri obiettivi di gestione**

Proteggere le specie animali e vegetali tipiche della zona golenale, adottando le necessarie precauzioni nell'esecuzione delle misure di gestione e salvaguardando adeguati spazi vitali.

Eliminare le utilizzazioni incompatibili con gli obiettivi del comparto.

Permettere un approvvigionamento di legna agli abitanti della zona compatibilmente con le esigenze di salvaguardia naturalistica.

### **Interventi**

Gli interventi previsti si concentrano essenzialmente lungo le vie d'accesso esistenti per una profondità di ca. 15 m. Al di fuori di queste fasce l'esbosco del legname diventa troppo impegnativo.

#### ***Zona 1 (2 lotti)***

Ci troviamo in una zona, dove c'è un influsso dalla dinamica fluviale dovuto all'attività alluvionale del riale causando allagamenti ed esondazioni e formando dei specchi d'acqua naturali o piccoli laghetti.

La specie dominante è il salice con ontani neri e alcune specie di legno duro come il frassino.

In quest'area sono previsti principalmente dei tagli di liberazione degli specchi d'acqua per portare luce e calore nella zona di transizione tra lo specchio d'acqua e la terra ferma.

Sono previste delle ceduzioni o tagli di sgombero provvedendo all'evacuazione sia dei tronchi che della ramaglia.

#### ***Zona 2 (4 lotti)***

Ci troviamo in una zona dove non c'è alcun influsso della dinamica alluvionale a causa dell'arginatura del fiume Ticino.



Delimitazione dei comparti d'influsso alluvionale  
 Zone d'intervento, 1:2'000



**Legenda**

Perimetro

**Comparti d'influsso alluvionale**

Comparto fuori dall'influsso della dinamica alluvionale

Comparto con parziale dinamica alluvionale

Comparto con dinamica alluvionale attiva, Fiume Ticino

Pozze d'acqua

**Superfici d'intervento**

**Zone di taglio**

Zona 1

Zona 2

Riale d'Iragna

Arginatura

Pista

fonte: Ufficio federale di topografia

718250

132250

132000

131750

In quest'area si trovano in parte specie a legno molle e in parte a legno duro. In particolare si trovano ancora alcuni ontani neri con una forte presenza di frassini e specie neofite come la robinia.

In quest'area l'intervento sarà diversificato eseguendo la ceduazione di piccoli gruppi di specie a legno molle come il salice e l'ontano e una selezione negativa nelle specie a legno duro regolando la mescolanza, favorendo le specie meno presenti.

Eventuali alberi cavi o morti verranno lasciati sul posto per favorire la presenza della fauna e quella degli insetti anche gli alberi con edera dovranno essere rispettati.

### **Tempistica e condizioni**

Il piano ha una validità di 3 anni a partire dalla data di approvazione.

L'intervento dovrà essere eseguito unicamente durante il periodo invernale evitando assolutamente le altre stagioni.

Gli alberi di robinia presenti non dovranno essere tagliati per evitare un proliferare della specie, possibilmente si dovranno mantenere "impacchettate" così da favorirne il deperimento naturale.

Non è stata osservata la presenza di poligono, per contro la Balsamina ghiandolosa (*Impatiens glandulifera*) è presente in modo diffuso su tutto il perimetro.

Si dovrà monitorare la diffusione della specie dopo l'esecuzione dei tagli.

In vicinanza di corsi d'acqua o pozze fare attenzione al rifornimento di carburante e olio, ogni possibile inquinamento deve essere evitato.

### **Modalità di controllo**

Vedi tabelle allegate.

Risulta importante allegare una cartografia con indicati i lotti eseguiti con l'indicazione dell'anno di esecuzione.

Negli anni seguenti si dovrà monitorare l'evoluzione di specie invasive.

## Documentazione per il controllo

### 1. Interventi di taglio

In questa tabella dovranno essere riportati gli elementi principali dei lotti assegnati: data dell'esecuzione (fine lavori), tipo d'intervento (sgombero, dirado, ...), quantitativo di legname stimato, eventuali osservazioni

Id*	Data	Tipo di intervento selvicolturale	Unità	Quantità	Osservazioni

\*Id = identificatore dell'intervento da indicare anche sul piano (numero o lettera)

### 2. Cronaca/monitoraggio

In questa tabella si dovranno riportare le osservazioni fatte sul posto dopo l'intervento e possibilmente a intervalli regolari per alcuni anni dopo i tagli. In particolare si dovranno annotare eventuali sviluppi indesiderati di neofite.

Data	Evento/osservazione	Osservazioni





**Patriziato generale  
di Aquila, Torre e  
Lottigna**

**6719 Aquila**

# Pianificazione selvicolturale nei boschi golenali

**Comune di Acquarossa e Blenio**

**Taglio di lotti nel bosco  
golenale Brenno di Blenio  
in zona Campagna di Grumo**

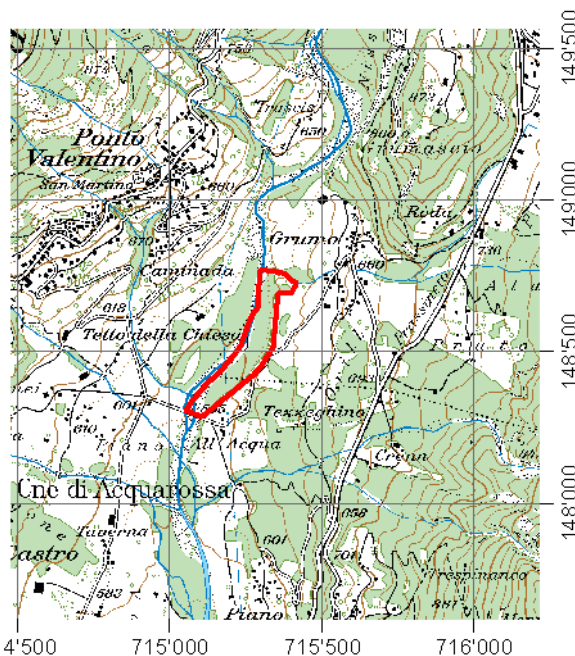
Rapporto tecnico



**Dipartimento del territorio  
Divisione dell'ambiente  
Sezione forestale**  
Via Franco Zorzi 13  
6501 Bellinzona

**del 3° Circondario  
Stabile Simano  
6716 Acquarossa**

Recapiti:  
Tel. 091 816 37 81  
Fax. 091 814 47 82



Fonte: Ufficio federale di topografia

Data: agosto 2015

## Motivazione

Il Patriziato generale di Aquila, Torre e Lottigna ha ricevuto, da parte di privati, una richiesta di tre lotti di legna d'ardere nel bosco a monte del ponte "Di Frasch" ed ha di conseguenza, trattandosi di boschi golenali, dato incarico al nostro ufficio forestale del 3° circondario di redigere un piano d'intervento.

## Indicazioni del bosco golenale

La zona interessata dalla richiesta citata non dispone di un piano di gestione in vigore. L'area fa parte della zona golenale d'importanza nazionale del Brenno, in zona campagna di Grumo.

## Perimetro progetto

Il perimetro della zona interessata costeggia il fiume Brenno sul versante orografico sinistro a partire verso monte per ca. 500 ml per una larghezza di ca. 60 ml dal ponte denominato "Di Frasch" che collega la frazione di Acquarossa-Marolta a quella di Blenio-Torre. L'area interessata non è servita da nessuna pista ma è raggiungibile, solo dal lato verso Torre-Grumo, dai prati circostanti. La superficie è di ca. 3 ha (vedi piano allegato).

## Delimitazione dei settori di gestione

L'assenza di arginature favorisce un'attività alluvionale, in concomitanza di piene e forti portate d'acqua, lungo il vecchio braccio del fiume che viene così riattivato (golena a legno molle), come descritto nella cartina allegata.

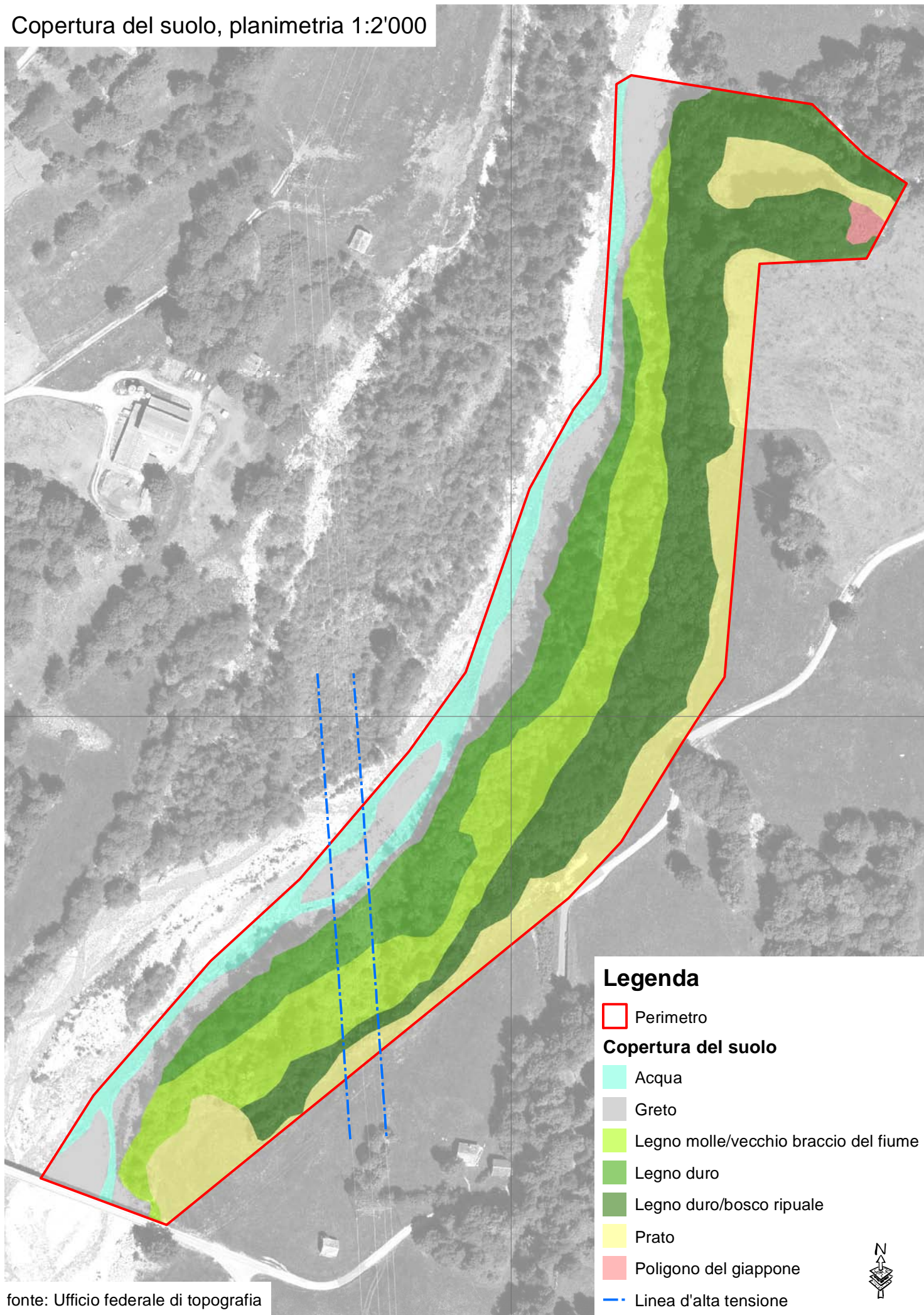
Nel tratto di bosco rialzato che costeggia il fiume troviamo invece una golena a legno duro.

## Obiettivi generali

Nel comparto influenzato dalla dinamica alluvionale, gli scopi sono: il mantenimento di popolamenti a legno molle, il ringiovanimento dei popolamenti e la promozione di interventi selvicolturali miranti a sostituire l'attività del fiume con lo scopo di mantenere o ristabilire, almeno in parte, una composizione specifica consona alla stazione e una diversità strutturale e specifica del bosco.

Nel comparto fuori dall'influsso della dinamica alluvionale, l'obiettivo è l'accompagnamento dei popolamenti verso formazioni stabili e di elevato contenuto naturalistico.

# Copertura del suolo, planimetria 1:2'000



## Legenda

- Perimetro
- Copertura del suolo**
- Acqua
- Greto
- Legno molle/vecchio braccio del fiume
- Legno duro
- Legno duro/bosco ripuale
- Prato
- Poligono del Giappone
- Linea d'alta tensione

fonte: Ufficio federale di topografia

715250

148500



## Altri obiettivi di gestione

Proteggere le specie animali e vegetali tipiche della zona golenale, adottando le necessarie precauzioni nell'esecuzione delle misure di gestione e salvaguardando adeguati spazi vitali.

Eliminare le utilizzazioni incompatibili con gli obiettivi del comparto.

Permettere un approvvigionamento di legna d'ardere o opera agli abitanti della zona compatibilmente con le esigenze di salvaguardia naturalistica.

## Interventi

Gli interventi previsti si concentrano essenzialmente nel comparto a legno duro a confine con i prati, al di fuori della dinamica fluviale.

La motivazione sta nel fatto che principalmente è la zona meglio accessibile del settore oggetto dello studio, oltre ad offrire legname qualitativamente migliore dal lato energetico.

L'intervento dovrà essere indirizzato verso una cura del margine boschivo, comparti molto interessanti dal lato naturalistico, con obiettivo una graduale stratificazione

In definitiva vi è lo spazio per assegnare più dei tre lotti richiesti, per cui l'ente ha un po' più di riserva in caso di ulteriori richieste.

In caso di nuove richieste nei prossimi anni si possono ipotizzare dei tagli mirati lungo il vecchio braccio del fiume, chiaramente nei punti meglio accessibili, come il primo tratto salendo dal ponte.

In questo comparto, molto sensibile dal lato naturalistico, si dovrà agire nei dovuti modi, in particolar modo si potrà ipotizzare una messa in luce dei piccoli stagni presenti che vengono riattivati saltuariamente dalle piene o dall'innalzamento della falda freatica.

L'operazione richiederà, onde ottenere il miglior risultato possibile, l'allontanamento di tutti i rami e resti legnosi.

Interventi sotto le linee d'alta tensione vanno discussi e pianificati con il gestore e i servizi responsabili (UNP, SF).

## Tempistica e condizioni

Il piano ha una validità di 3 anni a partire dalla data di approvazione.

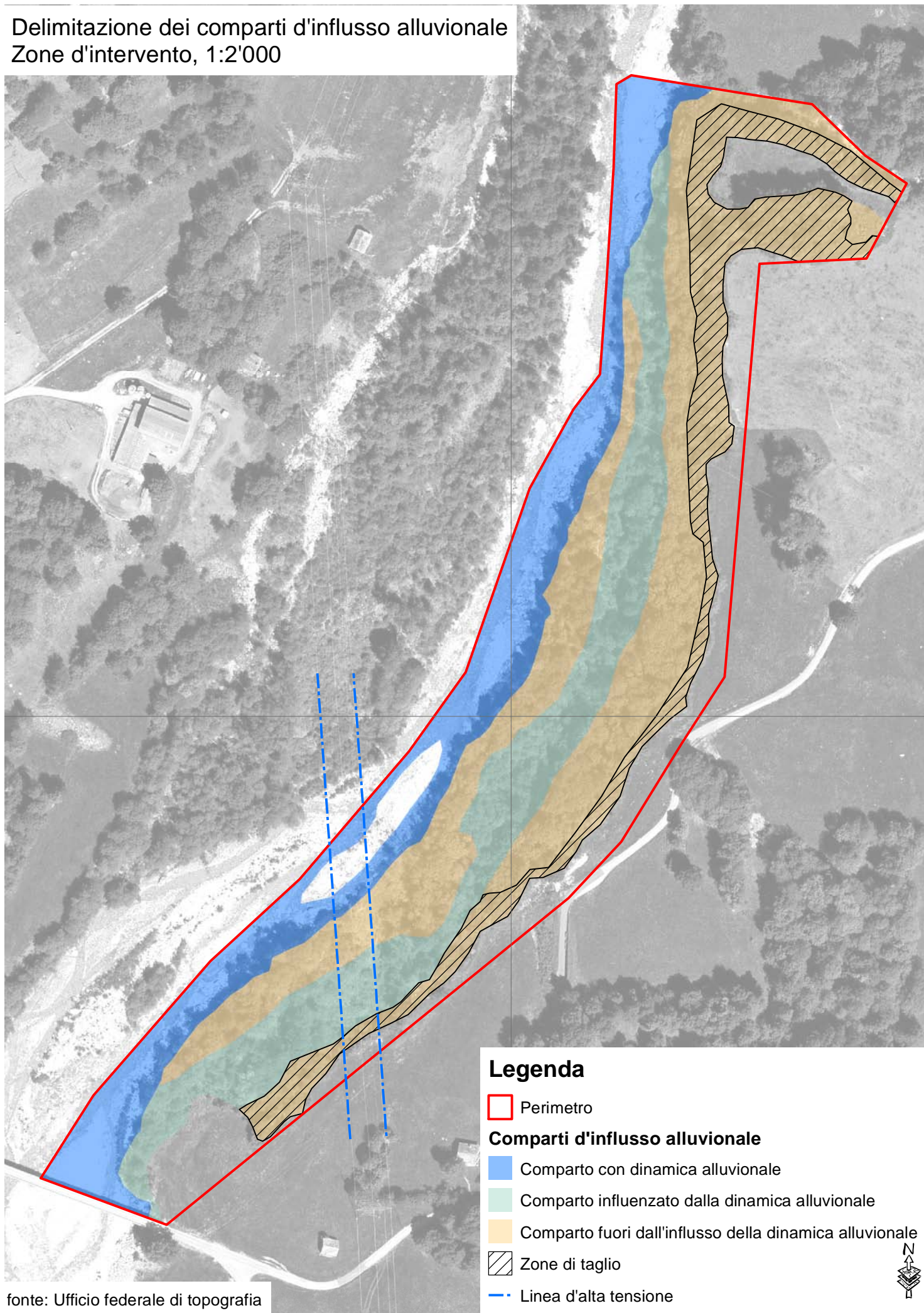
L'intervento dovrà essere eseguito unicamente durante il periodo invernale, indicativamente dal mese di novembre fino ad inizio marzo, evitando assolutamente le altre stagioni.

Si dovrà prestare particolare attenzione al proliferare del poligono, presente nella parte alta del comparto.

In generale evitare qualsiasi tipo di inquinamento facendo particolare attenzione al rifornimento di carburante e olio.



Delimitazione dei comparti d'influsso alluvionale  
Zone d'intervento, 1:2'000



fonte: Ufficio federale di topografia

715250

148500

## Modalità di controllo

Vedi tabelle allegate.

Risulta importante allegare una cartografia con indicati i lotti eseguiti con l'annotazione dell'anno ed eventualmente il nome dell'esecutore.

Negli anni a seguire si dovrà monitorare l'evoluzione delle specie invasive.

## Documentazione per il controllo

### 1. Interventi di taglio

In questa tabella dovranno essere riportati gli elementi principali dei lotti assegnati: data dell'esecuzione (fine lavori), tipo d'intervento (sgombero, dirado, ...), quantitativo di legname stimato, eventuali osservazioni

Id*	Data	Tipo di intervento selvicolturale	Unità	Quantità	Osservazioni

\*Id = identificatore dell'intervento da indicare anche sul piano (numero o lettera)

### 2. Cronaca/monitoraggio

In questa tabella si dovranno riportare le osservazioni fatte sul posto dopo l'intervento e possibilmente a intervalli regolari per alcuni anni dopo i tagli. In particolare si dovranno annotare eventuali sviluppi indesiderati di neofite.

Data	Evento/osservazione	Osservazioni